

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

174^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1984

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE,
indi del vice presidente DELLA BRIOTTA

INDICE

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	Pag. 6	Discussione e approvazione con modificazioni:	
COMMISSIONI PERMANENTI		«Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali» (90), d'iniziativa del senatore Filetti:	
Variazioni nella composizione	3	BATTELLO (PCI)	Pag. 16
CONGEDI E MISSIONI	3	FILETTI (MSI-DN)	15
DISEGNI DI LEGGE		MARTINAZZOLI, ministro di grazia e giustizia	19, 20
Annunzio di presentazione	3	VASSALLI (PSI), relatore	18, 20
Approvazione da parte di Commissioni permanenti.....	4	Discussione:	
Assegnazione	4	«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria» (926) (Relazione orale)	
Cancellazione dall'ordine del giorno	4	Approvazione con modificazioni con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria»:	
Trasmissione dalla Camera dei deputati	3	ALBERTI (Sin. Ind.)	34
Discussione e approvazione:		BOMPIANI (DC)	43
«Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso» (16), d'iniziativa del senatore Di Lembo e del senatore Lombardi:		COVI (PRI)	39
BENEDETTI (PCI)	7	DEGAN, ministro della sanità	37
DI LEMBO (DC)	9	* JERVOLINO RUSSO (DC), relatore	27, 35, 40
FILETTI (MSI-DN)	13	RANALLI (PCI)	30, 40
FRANZA (PSDI), relatore	11	ROSSI (PRI)	32
GARIBALDI (PSI)	14	SELLITTI (PSI)	44
MARTINAZZOLI, ministro di grazia e giustizia	12	* SIGNORELLI (MSI-DN)	41

Seguito della discussione:

«Norme integrative e interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, in materia di corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero» (84), d'iniziativa del senatore Barsacchi e di altri senatori;

«Indennizzo ai titolari dei beni abbandonati nei territori già soggetti alla sovranità italiana e ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace e nella ex zona "B" del Territorio libero di Trieste» (103), d'iniziativa del senatore Tonutti e di altri senatori

Approvazione, con modificazioni, in un testo unificato, con il seguente titolo: «Disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero»:

BEORCHIA (DC)	Pag. 23
COVI (PRI)	21, 22
GARIBALDI (PSI)	26
GHERBEZ (PCI)	21 e <i>passim</i>
GORIA, ministro del tesoro	22 e <i>passim</i>
MURMURA (DC), f.f. relatore	23, 24, 25
RUFFINO (DC)	26

GOVERNO

Trasmissione di documenti Pag. 5

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 7

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 45, 46, 47

Interrogazioni da svolgere in Commissione 51

Per lo svolgimento di un'interrogazione:

PRESIDENTE 45

SALVATO (PCI) 45

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1984

51

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 5

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

beni perduti in quel paese, l'importo di circa due milioni di lire — che l'interessato attende da ben nove anni — la Direzione provinciale del tesoro di Trieste mi ha risposto molto laconicamente e seccamente che non può ottemperare a questo doveroso adempimento, in quanto non ha più fondi. Questa è la situazione e su questo richiamo l'attenzione dell'Assemblea e dei colleghi.

Noi del Partito comunista siamo disponibili ad ogni passo necessario, di parte o unitario, per attuare quanto previsto dalla presente normativa e a correggere domani eventuali errori, se vi saranno le possibilità e le disponibilità economiche e se emergeranno chiaramente ulteriori disparità proprio in base ai calcoli, cui mi sono riferita prima, e ad analisi precise, che invitiamo il Governo a predisporre. Sappiamo che vari studi sono stati fatti, non partiamo da zero, ma probabilmente, come è emerso sia nel corso del dibattito che *a latere* dello stesso, si presentano ancora delle lacune, per lo meno degli aspetti non sufficientemente chiari che, vanno perfezionati.

Comunque, il nostro Gruppo ritiene opportuno approvare il presente disegno di legge, inviarlo all'altro ramo del Parlamento con la sollecitazione a procedere nei tempi più veloci possibili, anche perchè questo provvedimento non riguarda soltanto la questione degli indennizzi, ma anche l'aspetto del reimpiego dei capitali, reimpiego che si dimostra estremamente urgente e necessario. Per questo diamo il voto favorevole al provvedimento, anche se non tutte le nostre proposte sono state accolte e anche se non tutte le categorie in questo momento rimangono pienamente soddisfatte.

GARIBALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARIBALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho preliminarmente l'esigenza di giustificare una mia deplorabile distrazione di ieri sera in quanto, nel momento in cui è stato messo ai voti, col sistema elettronico l'emendamento 4.2, ho espresso voto di

astensione quando in realtà volevo votare a favore del mio emendamento.

La seconda dichiarazione è che vorrei formalmente aderire all'ordine del giorno presentato dalla senatrice Gherbez.

Infine voglio annunciare il voto favorevole del Gruppo socialista a questo atto doveroso in quanto indispensabile e in quanto portatore di un rimedio ad una serie di situazioni presenti al momento dell'adozione della legge del 1980, situazioni non previste, non adeguatamente valutate, che hanno creato problemi di interpretazione e che hanno posto l'esigenza di correzioni e di integrazioni, queste ultime soprattutto di carattere equitativo. Ci auguriamo che con questo voto si possa concludere la travagliata serie dei provvedimenti in favore di una categoria di cittadini che nelle diverse epoche e per diverse circostanze, del tutto indipendenti dalla loro volontà e non certo per loro responsabilità, hanno perduto beni e diritti in territori che erano già soggetti alla sovranità italiana.

Per queste ragioni il nostro consenso è pieno, e soprattutto convinto.

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Onorevole Presidente, una brevissima dichiarazione di voto favorevole al provvedimento al nostro esame, che non è di poco conto perchè impegna il bilancio dello Stato per una somma non indifferente, anche in tempi di svalutazione: oltre 500 miliardi.

Abbiamo approvato in Aula alcuni emendamenti significativi di un indirizzo riequilibratore all'interno dei vari danneggiati da eventi bellici diversi. Questo è stato il nostro scopo e sono lieto che l'Aula abbia confermato questo orientamento che tende ad una minore disparità di trattamento, ad un maggiore equilibrio e forse — ce lo auguriamo — ad un contenimento delle spese globali che lo Stato dovrà affrontare per questa vicenda.

Concludo formulando un augurio ed un auspicio: che il Parlamento con questo atto concluda la vicenda dei profughi. Ad ogni legislatura ci troviamo di fronte provvedi-

menti nuovi e ritengo sia giusto chiudere definitivamente la questione. Il disegno di legge si propone questo obiettivo e per renderlo più esplicito ero tentato — ma non ho voluto appesantire la discussione — di presentare un emendamento che significasse la conclusione definitiva della vicenda, anche perchè non posso dimenticare l'insegnamento che ci viene da un nostro predecessore, Giuseppe Cesare Abba, che nelle «Memorie» scrive che, dopo che il Parlamento aveva approvato la legge sulle pensioni a favore dei partecipanti alla spedizione garibaldina dei Mille, in Italia si ebbero non 1.000 domande ma, nonostante le morti sui campi di battaglia e i decessi successivamente intervenuti nelle more dell'approvazione della legge, 100.000 domande per il conseguimento della pensione.

Detto questo, annuncio il voto favorevole al provvedimento che ha avuto in Aula un miglioramento sensibile e significativo. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, il cui titolo, nel testo unificato, proposto dalla Commissione, è il seguente: «Disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero».

È approvato.

Discussione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria» (926) (*Relazione orale*)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria»

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia

sanitaria», per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

* **JERVOLINO RUSSO, relatore.** Signor Presidente, il fatto che il Senato si occupi per la seconda volta della materia che, almeno in larga parte, forma oggetto del decreto-legge n. 528 recante misure urgenti in materia sanitaria, della cui conversione in legge stiamo discutendo, permette al relatore di essere estremamente breve e sintetico nella sua esposizione. Infatti, la parte relativa all'ampliamento delle esenzioni soggettive ed oggettive dall'obbligo di pagare il *ticket* sui farmaci e le prestazioni diagnostiche, la parte relativa ai criteri di determinazione del reddito preso in considerazione a tali fini, la parte relativa alle autocertificazioni, al blocco dei prezzi dei medicinali fino alla data di approvazione del nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei medicinali, cioè gli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge n. 528 formavano già oggetto del decreto-legge n. 280, del quale il Senato, nel luglio scorso, ha votato la conversione in legge e che è successivamente decaduto per mancata conversione da parte della Camera dei deputati. Il Governo, nel ripresentare il 29 agosto il decreto stesso, ha tenuto conto di tutti gli emendamenti apportati al precedente decreto-legge dal Senato, alcuni dei quali di particolare importanza e votati all'unanimità.

Desidero inoltre far notare che la Commissione sanità nell'esaminare il decreto n. 528 non ha proposto alcun emendamento agli articoli 2, 3 e 4, cioè alla parte — come ho già detto — già approvata dal Senato nel luglio scorso.

In sostanza, l'unico elemento di novità del decreto-legge n. 528 rispetto al precedente decreto-legge n. 280 consiste nell'articolo 1, sul quale un po' più analiticamente, ma sempre con estrema brevità, mi soffermerò.

Infatti, mentre l'articolo 1 del decreto-legge n. 280 si occupava della proroga degli incarichi dei precari del Servizio sanitario nazionale, tale materia è stata ora scorporata dal contesto del decreto-legge n. 528 e forma oggetto di apposito provvedimento presentato dal Governo alla Camera dei deputati.